

Capuano presenta il suo future. In attesa della Borsa elettrica

Al via in settimana l'iter parlamentare degli emendamenti per la quotazione del Gme

Si avvicinano giornate chiave per il destino della Borsa elettrica. Come anticipato ieri da *F&M*, in commissione alla Camera sono entrati in zona Cesarini due emendamenti al ddl liberalizzazioni che possono rivoluzionare l'assetto attuale. In particolare, c'è la previsione della quotazione del Gestore del mercato elettrico (Gme) dove oggi vengono quotate le quantità fisiche di elettricità con contratti spot (oggi per domani). Questi contratti rappresentano il sottostante per un listino dei derivati dell'energia, listino chiesto a gran voce dal sistema industriale, e verso cui Borsa Italiana ha già annunciato di voler procedere in tempi rapidi. E sempre negli emendamenti al ddl liberalizzazioni c'è anche una sorta di via libera all'entrata nel capitale di Gme per Borsa Italiana (che godrebbe della deroga al limite del 5% delle azioni). Ora, è vero che

Borsa non ha mai espresso intenzioni di voler acquisire il Gme. Ma appare evidente quanto l'integrazione tra i due mercati possa apparire una scorciatoia. E non unicamente per il listino guidato da Massimo Capuano. La tensione sul mercato dei derivati, infatti, coinvolge un'ampia serie di attori - dal Governo a Confindustria e Consob - anche nel timore che gruppi bancari londinesi possano lanciare (grazie alla direttiva Ue Mifid) un mercato over the counter nei prossimi mesi. La prossima settimana le posizioni dovrebbero essere più chiare. Comincia la discussione in commissione degli emendamenti. E martedì 15 il cda di Borsa esaminerà le caratteristiche del contratto futuro approvato in aprile dall'Assemblea. Capuano è concentrato sull'iter regolamentare e autorizzativo. Ma dopo i passi di riscaldamento si gioca la partita. **L.T.**

